



IL CARNET ATA

La contestazione

Firenze, 13/11/2025



Premessa

Nascita della catena ATA:

- Convenzione A.T.A. (acronimo di Admission Temporaire/Temporary Admission), adottata dal Consiglio di Cooperazione doganale il 06/12/1961 ratificata con DPR 2070 del 18/03/1963: temporanea importazione;
- Convenzione di Istanbul, adottata il 26/06/1990, ratificata con L. 479 del 26/10/1995

Finalità comune: **Facilitare la circolazione internazionale delle merci.**

Imprescindibile la garanzia al Paese temporaneamente importatore del pagamento dei dazi o delle tasse eventualmente dovuti per utilizzo irregolare del Carnet.



CENTRALITA' DELLA CATENA DI GARANZIA

- International Chamber of Commerce (ICC)
- World Chambers Federation (WCF)
- Enti garanti (Unioncamere)



GLI ENTI GARANTI

- Emettono i Carnet;
- Si fanno garanti nei confronti delle Amministrazioni doganali del regolare utilizzo dei Carnet ;
- Sono tenuti a garantire alle dogane estere le somme dovute in caso di irregolarità (dazi o tasse di regolarizzazione).

Vengono coperti da una polizza fidejussoria stipulata in loro favore dal titolare del carnet in fase di richiesta dello stesso (Cfr. pagina sito «Modalità di pagamento dell'assicurazione e tariffe)



IL CARNET ATA

Durata massima: un anno

Motivazioni d'uso definite (es. Fiere e mostre, Campioni commerciali, Materiale professionale...)

MA

Ogni Paese aderente decide:

- motivazioni d'uso per le quali ammette l'utilizzo del carnet;
- la durata massima dell'importazione temporanea delle merci nel proprio territorio;
- l'eventuale ammissione del carnet sostitutivo (unico caso in cui l'esportazione della merce può eccedere l'anno)

E' FONDAMENTALE CONSULTARE PREVENTIVAMENTE IL SITO

Mercati a confronto: <https://www.worldpass.camcom.it/>



COMPOSIZIONE DEL CARNET

Due tipi di carnet:

Base: La dotazione del carnet è in funzione di soli 2 viaggi e non è implementabile

Standard: corredato di fogli x 4 viaggi, possibile aumentarli

- Copertina verde: indicazioni generali indispensabili per l'utilizzo;
- Souche: **restano a corredo del libretto a comprova dei vari passaggi;**
- Volet: vengono trattenuti dalle dogane di competenza nel corso dei vari passaggi.

Souche e volet gialli: riservati alla dogana del Paese da cui la merce parte

Souche e volet bianchi: riservati alla dogana del Paese di importazione

Souche e volet azzurri: riservati alla dogana del Paese di transito.



APRIRE IL CARNET

Prima o in occasione del **primo viaggio**, sottoporre ad un ufficio doganale del Paese di esportazione il Carnet e tutta la merce che accompagna.

Attenzione: se il carnet è aperto per solo una parte delle merci riportate nella lista, non sarà possibile utilizzare il Carnet per le altre.

Sono ammesse esportazioni parziali e reimpostazioni in momenti diversi della merce uscita, **purché il numero dei volet Reexportation e Reimportation a disposizione lo consenta.**



IL CARNET IN VIAGGIO

Esempio viaggio nel Regno Unito:

- Da I – UK:
 - o La dogana italiana compila la souche gialla (riquadro Exportation 1) e trattiene il volet (giallo) Exportation 1;
 - o La dogana inglese compila la souche bianca (riquadro Importation 1) e trattiene il volet (bianco) Importation 1;
- Da UK ad I:
 - o La dogana inglese compila la souche bianca (riquadro Reexportation 1) e trattiene il volet (bianco) Reexportation 1 che invia all'ufficio doganale che ha trattenuto il volet Importation 1;
 - o La dogana italiana compila la souche gialla (riquadro Reimportation 1) e trattiene il volet (giallo) Reimportation 1 che invia all'ufficio doganale che ha trattenuto il volet Exportation 1.



Violet giallo Exportation 1 → Violet giallo Reimportation 1

Violet bianco Importation 1 → Violet bianco Reexportation 1



RESTITUZIONE ED APPURAMENTO

Il Carnet dev'essere restituito alla Cciao entro gli 8 gg successivi alla sua scadenza

Il Carnet è appurato quando:

- Tutta la merce originariamente esportata risulta riesportata entro la sua data di scadenza o i termini temporali indicati dal Paese estero;
- I riquadri delle souche sono compilati coerentemente tra di loro (1 esportazione – 1 importazione – 1 riesportazione – 1 reimportazione);
- Risultano mancanti solo i volet relativi al viaggio (o ai viaggi) individuabili nelle souche.



VENDITA E APPURAMENTO

Quando tutta o parte della merce accompagnata dal carnet è stata venduta, lo stesso è comunque considerato appurato purché:

1. nella souche bianca risulti il pagamento dei dazi dovuti alle autorità doganali estere o venga consegnata, contestualmente alla restituzione alla Cciaa, la ricevuta di tale pagamento;
2. venga consegnata la bolletta di esportazione definitiva (ExA) con la quale le dogane unionali attestano la regolare trasformazione dell'esportazione da temporanea in definitiva.

N.B.: in questo caso, la Cciaa chiede anche la presentazione della fattura di vendita.



IRREGOLARITA' E MANCATO APPURAMENTO

- Vendita all'estero senza annotazione nella souche bianca dell'avvenuto pagamento dei dazi (o senza la relativa ricevuta) e/o mancata consegna della bolletta ExA rilasciata dalle dogane italiane;
- Numero delle souche e dei volet (utilizzati o meno) non corrispondente a quelli consegnati insieme alla copertina verde;
- Souche bianca o azzurra non vidimata e quella gialla vidimata oltre il termine di validità del Carnet o quello stabilito dal Paese estero;
- Riesportazione delle merci oltre il termine di validità del Carnet o quello stabilito dal Paese estero;

N.B.: Nel caso di fogli mancanti, non si aprirà automaticamente una contestazione ma la Cciaa ne informerà il titolare del libretto, precisando le sue responsabilità in caso di un loro uso improprio anche da parte di terzi.



COME EVITARE LA CONTESTAZIONE

Rispettare le regole di funzionamento del Carnet, con particolare riferimento

- Alla data di scadenza del Carnet;
- Ai **termini di riesportazione** previsti dal Paese estero, se inferiori alla data di scadenza del libretto;
- All'espletamento degli adempimenti doganali sia in fase di uscita dal Paese estero che in quella di rientro **nel Paese di provenienza**;
- Al pagamento in loco dei dazi dovuti in caso di vendita (se la dogana estera lo consente, es. Giappone, Dubai, Tailandia).



QUANDO NASCE LA CONTESTAZIONE

Dalla data di scadenza del carnet, entro un anno dalla stessa, quando

1. il volet bianco Importation (es. nr. 1) non trova un volet bianco Reexportation (es. nr. 1) a cui può essere associato;
2. la dogana estera ravvisa la mancata riesportazione anche parziale della merce **senza il contestuale pagamento dei dazi**;
3. la merce viene riesportata oltre il termine di validità previsto dal Paese estero;
4. la merce viene riesportata oltre il termine di validità del carnet.



I DIVERSI PASSAGGI

- Dal Paese di importazione del Carnet:
 - Ufficio doganale locale di importazione del Carnet;
 - Ente garante del Paese di importazione del Carnet

- Al Paese di esportazione del Carnet:
 - Ente garante di esportazione del Carnet;
 - Camera di Commercio che ha emesso il Carnet;
 - Impresa titolare del Carnet



LE VARIE POSSIBILITA'

1. Se il carnet non è stato restituito, la Cciao ne informa UC e ne sollecita la restituzione all'impresa (inserendo per conoscenza la compagnia assicuratrice); dall'istruttoria dello stesso, una volta restituito, ne discenderanno le relative attività;
2. Se il carnet è stato restituito e risulta regolare (quindi utilizzato entro i termini di validità e con le souche bianca e gialla regolarmente compilate ed attestanti la riesportazione di tutti gli articoli importati temporaneamente), ne invia copia conforme informatica ad Unioncamere. In questo caso la contestazione viene appurata.
3. Se dal Carnet emerge un'irregolarità (vendita senza pagamento dei relativi dazi, totale assenza dell'evidenza della riesportazione della merce dal Paese extra UE o della reimportazione nel Paese di partenza entro il termine di validità del carnet o, infine, uscita della merce dal Paese oltre il termine di validità), la copia conforme con tutti i documenti eventualmente a corredo (bolletta ExA, ricevuta dei dazi già corrisposti) ad Unioncamere, alle Generali ed all'impresa.



LE DECISIONI CONSEGUENTI

L’Ufficio doganale del Paese estero istruisce la pratica e decide se:

- Appurare il carnet;
- Chiedere il pagamento di una tassa di regolarizzazione (es. reimportazione nel Paese di partenza entro il termine di validità del carnet senza che risulti dalla souche bianca la riesportazione della merce dal Paese estero);
- Chiedere il pagamento dei dazi dovuti per l’immissione in commercio di parte (vendita) o tutta (es. riesportazione dal Paese oltre i termini di validità dal Carnet) la merce.



LA FASE FINALE

Seguendo i passaggi a ritroso, per tramite della Cciao l'impresa viene messa al corrente dell'esito dell'istruttoria doganale.

Nel caso in cui si renda necessario corrispondere al Paese estero un importo, a titolo di dazi o di tassa di regolarizzazione, Unioncamere deposita l'importo richiesto ed emette a carico del titolare del Carnet irregolare un avviso PagoPa a suo favore, indicandone i termini per il suo pagamento.

- Se l'impresa rimborsa: la contestazione viene appurata;
- Se l'impresa non rimborsa: Unioncamere escute la polizza che il titolare del Carnet ha acceso in fase di richiesta del libretto, ne dà comunicazione alla Camera che, a partire da quel momento, non potrà più rilasciare all'impresa ulteriori Carnet.



I LINK ESSENZIALI

[SITO CCIAA FIRENZE](#)

[GUIDA ALLA RICHIESTA DI CARNET ATA](#)

[MERCATI A CONFRONTO](#)